

Failoni: «Isole Covid free servono linee comuni» Gli albergatori rilanciano  
Categorie, ieri confronto in Provincia. Sindacati critici

Do.Ba., Ma. Gio.

TRENTO Roberto Failoni esordisce con una battuta: «Noi, in Trentino, isole non ne abbiamo». Poi torna serio. E di fronte alla prospettiva di «isole Covid-free» per la stagione estiva — un'ipotesi che ha già scatenato polemiche a livello nazionale — l'assessore al turismo chiarisce il percorso da seguire: «La campagna vaccinale va avanti secondo le linee del governo. Poi, se ci saranno indicazioni diverse sulle categorie da immunizzare, si vedrà. Per ora, si parla del nulla». Non si sofferma sulla parola «isola» invece Giovanni Battaiola, presidente degli albergatori. Che rilancia: «Facciamo diventare il Trentino un'isola Covid-free». E ieri mattina lo stesso Failoni, insieme al governatore Maurizio Fugatti e all'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli, ha incontrato le categorie per affrontare il nodo delle aperture. E per iniziare a tratteggiare la manovra anti-crisi che la giunta approverà venerdì. Provvedimento, quest'ultimo, che parte già tra i malumori: i sindacati infatti criticano metodo e merito della delibera.

Ma ieri è stato il turismo a infiammare il dibattito nazionale. Con i governatori Massimiliano Fedriga — neo-presidente della Conferenza delle Regioni — e Stefano Bonaccini a bocciare senza appello l'idea di isole Covid-free. «Non ci possono essere località privilegiate a discapito di altre» ha detto il presidente dell'Emilia-Romagna. «Per quanto ci riguarda — osserva Failoni — andiamo avanti secondo le indicazioni del governo Draghi sul fronte vaccinale, come tutti sono obbligati a fare». Guardando anche alle forniture: «Se non ci saranno le dosi, stiamo parlando del nulla». Ma se i sieri arriveranno, avverte l'assessore, il ragionamento dovrà essere fatto a prescindere da isole o terraferma: «Se, dopo aver vaccinato le categorie più fragili e gli anziani, si aprirà qualche possibilità di scelta sulle categorie da vaccinare, ne parleremo insieme». Con l'obiettivo di puntare magari proprio sul turismo, come

Il turismo

Ma ieri è stato il turismo a infiammare il dibattito nazionale. Con i governatori Massimiliano Fedriga — neo-presidente della Conferenza delle Regioni — e Stefano Bonaccini a bocciare senza appello l'idea di isole Covid-free. «Non ci possono essere località privilegiate a discapito di altre» ha detto il presidente dell'Emilia-Romagna. «Per quanto ci riguarda — osserva Failoni — andiamo avanti secondo le indicazioni del governo Draghi sul fronte vaccinale, come tutti sono obbligati a fare». Guardando anche alle forniture: «Se non ci saranno le dosi, stiamo parlando del nulla». Ma se i sieri arriveranno, avverte l'assessore, il ragionamento dovrà essere fatto a prescindere da isole o terraferma: «Se, dopo aver vaccinato le categorie più fragili e gli anziani, si aprirà qualche possibilità di scelta sulle categorie da vaccinare, ne parleremo insieme». Con l'obiettivo di puntare magari proprio sul turismo, come

Corriere del Trentino Martedì 13 Aprile 2021

PRIMO PIANO | 3

LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA

La scheda

La giunta provinciale sta lavorando a una manovra anti-crisi, che dovrà compensare gli aiuti nazionali inviati alle imprese particolarmente colpite dalla pandemia e dalle chiusure che questa ha comportato

All'interno della manovra, oltre alle risorse provinciali, ci saranno i soldi previsti dallo Stato in particolare per il cosiddetto fondo montagna, riservato alle aziende e ai lavoratori del comparto del turismo che quest'inverno sono rimasti fermi

Ieri i temi della manovra sono stati affrontati durante un incontro con le categorie economiche, in vista dell'approvazione di venerdì

I sindacati criticano il metodo, nessun confronto prima del sì

TRENTO Roberto Failoni esordisce con una battuta: «Noi, in Trentino, isole non ne abbiamo». Poi torna serio. E di fronte alla prospettiva di «isole Covid-free» per la stagione estiva — un'ipotesi che ha già scatenato polemiche a livello nazionale — l'assessore al turismo chiarisce il percorso da seguire: «La campagna vaccinale va avanti secondo le linee del governo. Poi, se ci saranno indicazioni diverse sulle categorie da immunizzare, si vedrà. Per ora, si parla del nulla». Non si sofferma sulla parola «isola» invece Giovanni Battaiola, presidente degli albergatori. Che rilancia: «Facciamo diventare il Trentino un'isola Covid-free». E ieri mattina lo stesso Failoni, insieme al governatore Maurizio Fugatti e all'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli, ha incontrato le categorie per affrontare il nodo delle aperture. E per iniziare a tratteggiare la manovra anti-crisi che la giunta approverà venerdì. Provvedimento, quest'ultimo, che parte già tra i malumori: i sindacati infatti criticano metodo e merito della delibera.

Il turismo

Ma ieri è stato il turismo a infiammare il dibattito nazionale. Con i governatori Massimiliano Fedriga — neo-presidente della Conferenza delle Regioni — e Stefano Bonaccini a bocciare senza appello l'idea di isole Covid-free. «Non ci possono essere località privilegiate a discapito di altre» ha detto il presidente dell'Emilia-Romagna. «Per quanto ci riguarda — osserva Failoni — andiamo avanti secondo le indicazioni del governo Draghi sul fronte vaccinale, come tutti sono obbligati a fare». Guardando anche alle forniture: «Se non ci saranno le dosi, stiamo parlando del nulla». Ma se i sieri arriveranno, avverte l'assessore, il ragionamento dovrà essere fatto a prescindere da isole o terraferma: «Se, dopo aver vaccinato le categorie più fragili e gli anziani, si aprirà qualche possibilità di scelta sulle categorie da vaccinare, ne parleremo insieme». Con l'obiettivo di puntare magari proprio sul turismo, come



Failoni: «Isole Covid free servono linee comuni»  
Gli albergatori rilanciano

Categorie, ieri confronto in Provincia. Sindacati critici

dovranno adeguarsi».

I sindacati

Ma Cgil, Cisl e Uil non ci stanno. Il critico sia il metodo usato dalla giunta («La manovra ci verrà presentata solo venerdì, poche ore prima dell'approvazione in giunta») sia il merito del provvedimento. «Questa manovra — incalzano i segretari Andrea Cresselli, Michele Bezzi e Walter Abotli — è insufficiente nella portata finanziaria». Non solo: «Servono interventi straordinari per i lavoratori, poten-

Nel capoluogo

Contagi in diminuzione, lanese li guarda al futuro: «Le riaperture saranno graduali»

ziando le misure esistenti».

Il sindaco

Di aperture, infine, riflette il sindaco di Trento Franco Lanese. Che di fronte a un dato del contagio in miglioramento (da 2.500 positivi a novembre a 362 attuali) sottolinea: «Andiamo verso un alleggerimento delle misure, ma non dobbiamo pensare che le precauzioni non servano più. L'apertura della città dovrà essere graduale e tutti devono sentirsi responsabili».

Ma. Gio.  
Do.Ba.

continua a ribadire Battaiola: «Facciamo diventare il Trentino un'isola Covid-free. Insiste il presidente degli albergatori. Che preferisce evitare «guerra fra poveri», per puntare a un obiettivo comune: «Dobbiamo trovare il modo di tornare a spostarci, garantendo ambienti protocollati e sicuri. Il pass vaccinale, secondo Battaiola, sarà l'unica soluzione.

Il vertice

Aperture sotto la lente, dunque, con gli occhi puntati sul governo nazionale e sulla possibilità di reintrodurre la zona gialla entro il 20 aprile. Nel frattempo, si guarda ai sostegni. Nazionali e locali: venerdì la giunta approverà la manovra anti-crisi, tema affrontato ieri mattina in un vertice tra giunta e categorie. Poche anticipazioni dei contenuti. Ma ampie le richieste di Confercent, Concommercio e

Asst. Bollette, costi fieri, credito: questi alcuni dei nodi sollevati dai rappresentanti delle categorie. Con qualche preoccupazione sull'economia post-Covid. «Dopo la pandemia non tornerà tutto

come prima, di questo si deve tener conto» è stato il merito di Renato Villotti, presidente di Confesercenti. «I turisti, terminata l'emergenza — ha aggiunto Battaiola — avranno esigenze diverse e le strutture

Il bollettino

Nessun decesso per il secondo giorno di fila Solo 24 contagi, migliora la rianimazione

Nessun decesso per il secondo giorno di fila. Il bollettino diffuso ieri dall'Azienda sanitaria segna ancora uno zero a fianco dei morti da coronavirus, facendo sperare per i prossimi giorni. Pochi i nuovi contagi — solo 24 — ma pochi anche i tamponi, come di consueto nelle giornate festive: il totale di analisi si ferma infatti a quota 534.

Sul fronte ospedaliero, migliora leggermente la situazione della rianimazione, dove sono 62 i posti occupati, mentre i pazienti Covid negli ospedali trentini sono attualmente 193 (in crescita). Infine, per quanto riguarda i vaccini, sono 120.34 le somministrazioni complessive, con 39.380 seconde dosi effettuate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il vertice

Aperture sotto la lente, dunque, con gli occhi puntati sul governo nazionale e sulla possibilità di reintrodurre la zona gialla entro il 20 aprile. Nel frattempo, si guarda ai sostegni. Nazionali e locali: venerdì la giunta approverà la manovra anti-crisi, tema affrontato ieri mattina in un vertice tra giunta e categorie. Poche anticipazioni dei contenuti. Ma ampie le richieste di Confesercenti, Confcommercio e Asat. Bollette, costi fissi, credito: questi alcuni dei nodi sollevati dai rappresentanti delle categorie. Con qualche preoccupazione sull'economia post-Covid. «Dopo la pandemia non tornerà tutto come prima, di questo si deve tener conto» è stato il monito di Renato Villotti, presidente di Confesercenti. «I turisti, terminata l'emergenza — ha aggiunto Battaiola — avranno esigenze diverse e le strutture dovranno adeguarsi».

### I sindacati

Ma Cgil, Cisl e Uil non ci stanno. E criticano sia il metodo usato dalla giunta («La manovra ci verrà presentata solo venerdì, poche ore prima dell'approvazione in giunta»), sia il merito del provvedimento. «Questa manovra — incalzano i segretari Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti — è insufficiente nella portata finanziaria». Non solo: «Servono interventi straordinari per i lavoratori, potenziando le misure esistenti».

### Il sindaco

Di aperture, infine, riflette il sindaco di Trento Franco Ianeselli. Che di fronte a un dato del contagio in miglioramento (da 2.501 positivi a novembre a 362 attuali) sottolinea: «Andiamo verso un alleggerimento delle misure, ma non dobbiamo pensare che le precauzioni non servano più. L'apertura della città dovrà essere graduale e tutti devono sentirsi responsabili».